



Verdena La band al completo

SILVIA BOSCHERO

ROMA

E senza dubbio il miglior album di rock italiano uscito nel corso di questo 2011 e loro, la band che dal vivo è riuscita a dare di più con concerti sold out in mezza Italia e uno zoccolo duro di fan che non li abbandona mai.

Forti di quasi novanta date in un anno, i Verdena dei fratelli bergamaschi Alberto e Luca Ferrari e della bassista Roberta Sammarelli fanno il punto su un anno veramente speciale e si preparano a chiudere il lunghissimo tour che ha fatto conoscere in Italia e all'estero il doppio album *Wow*, disco straordinariamente eclettico, dove la psichedelia va a braccetto assieme a mille altre fonti di ispirazioni: il rock duro, il folk, il grunge: «È un disco che ci rappresenta, - ci racconta il cantante-chitarrista Alberto - un disco, almeno a livello di testi, molto solare, dove c'è la voglia di migliorare, di reagire, di pensare ad futuro migliore». Un futuro che i tre continuano a costruire tassello su tassello con attitudini artigiana, sincera, spontanea, e su basi solidissime da quando, nel cuore degli anni Novanta, adolescenti, cominciarono a fare musica. Oggi i Verdena sono una band quasi da Palasport e dal vivo paiono un trio di consumatissima esperienza: «Di solito dal vivo allungiamo i pezzi e anche molto. Almeno cinque o sei canzoni del di-

Il colloquio

VERDENÀ

«WOW»

IL ROCK DURO

Il nuovo album della band bergamasca è un disco eclettico che mescola dal folk al grunge. Ce ne parla il cantante-chitarrista Alberto Ferrari
«Le nostre sono canzoni solari, vogliamo pensare ad un futuro migliore»

sco nuovo sul palco diventano estremamente dilatate ma sostanzialmente non cambiano. Mi spiego: mi son sempre piaciuti i gruppi che live rifanno il disco molto simile all'originale in maniera che tutti lo possano cantare. Per capirci non sopporto quello che fa Bob Dylan, mi da fastidio».

Un'annata incredibile, piena di premi, partecipazioni, ma soprattutto grandi concerti: «Ci divertiamo ma non sappiamo mai cosa aspettarci dal vivo. Abbiamo un pubblico disastroso da questo punto di vista. Non c'è una canzone che tu sai è la

loro preferita, tutti hanno la propria e sono tutte diverse. Dunque le richieste sono disparatissime, da ogni disco, dagli ep addirittura anche dal vecchio demotape. A parte qualche singolo, su cui si esaltano, il resto è tutto frammentato. Poi ci sono canzoni - tipo *La volta* - che non siamo ancora riusciti a fare dal vivo, non so neppure come abbiamo fatto a registrarla sul disco». Eppure sul disco non c'è trucco, è un lavoro vero al cento per cento: «Certo, tutto suonato da noi, però su alcuni pezzi ci sono molte sovraincisioni e quindi dovremmo essere almeno in sette per

suonarli bene». È un disco molto rock ma anche punteggiato di bellissime ballate che lasciano col fiato sospeso, come *Grattacielo*: «Dal vivo quel pezzo è accolto con molti silenzi e se il pubblico è buono si crea un'atmosfera pazzesca. Abbiamo notato che quest'anno sono più rispettosi e vivono con maggiore partecipazione anche i momenti quieti del live». Live che proseguiranno fino al termine del 2011 (il 17 a Napoli, il 18 a Roma, il 20 a Modica, il 22 a Bari, il 23 a Lecce e il 27 a Mezzago), mentre con l'anno nuovo i ragazzi rientreranno nel loro ormai